



CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	○	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	○○	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	○○○	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

LA NOSTRA MARINA

La guerra che si combatte ora in Oriente è essenzialmente marittima e terrestre. Le flotte alleate non hanno occasione di misurarsi colle flotte russe, per essersi queste rinchieste nel porto di Sebastopoli ed essersi perciò condannate volontariamente all'inerzia e ad una difesa passiva, ma possono però prender parte ai bombardamenti e servire ad operar gli sbarchi di truppe nel litorale, nonchè ad appoggiar l'armata di terra in tutte le sue operazioni. Oltre ciò in una guerra come questa, in cui ogni uomo, ogni cavallo, ogni cannone ha bisogno d'essere trasportato sul teatro della guerra per la via di mare, è evidente che l'intervento delle forze navali è necessario pei trasporti di viveri e di materiali, d'uomini e di munizioni, quanto quello delle truppe di terra per le fazioni campali.

Or bene, poichè una fatale alleanza lega le nostre sorti a quelle delle potenze occidentali nella presente guerra della Crimea, può dirsi che abbia contribuito il nostro Stato, se condo i bisogni di essa e secondo il decoro e l'interesse nazionale alla buona riuscita della spedizione, così col concorso delle proprie forze navali, come delle forze terrestri?

Il giornalismo di tutti i paesi si accorda a rendere testimonianza alla disciplina, alla tenuta, all'organizzazione e alla militare educazione delle nostre truppe di terra; ma puossi dire altrettanto della nostra squadra?

Il nostro contingente terrestre forma l'ammirazione degli alleati ed è pari al concetto che devono avere gli stranieri d'un esercito italiano, ma la nostra squadra corrisponde essa alle nostre risorse, è degna di un paese che ha più di 100 mila marinai, estesissimo litorale, commercio marittimo attivissimo, un numeroso naviglio, e che fra gli stati di second'ordine occupa il primo posto? In una parola la nostra squadra del Mar Nero, è degna di rappresentare l'Italia come la rappresenta il nostro esercito, è degna dello Stato che la spedisce e della bandiera che sventola sulle sue antenne?

Noi abbiamo, od avremo fra poco, nel Mar nero tutto il nostro naviglio da guerra: *Carlo Alberto, Governolo, Costituzione, Tripoli, Mozambano, Malfatano, Authion*, legni a vapore; *San Michele, San Giovanni, Euridice, Des Geneys, Beroldo* ed altri legni minori a vela; ma come sono essi armati? Con metà dei cannoni, metà dell'equipaggio e un quarto, e forse meno, degli ufficiali necessari al servizio di bordo. I bassi ufficiali esperti sono egualmente rari e i più sono di recente promozione.

I gruppi vengono al pettine, e gli errori, le ingiustizie, l'imprevidenza, il nipotismo, l'arbitrio e l'opera dissolutrice del famoso *Centro Dirigente*, contro cui abbiamo tante volte levato la voce, ha prodotto i suoi frutti. Le dimissioni date ingiustamente ai migliori ufficiali, quelle da altri chieste per isfregi ricevuti, l'inerzia del Ministero, i favori nelle promozioni hanno disorganizzato la nostra Marina e l'hanno condotta dove ora si trova, malgrado i buoni elementi di cui è composta e che la resero sì florida pel passato. Si trascurò di munire di macchina ad elice tutte le fregate a vela, quando esse erano poste in riparazione, privandole così degli immensi vantaggi che ha sulla marina a vela la marina a vapore e si rese impossibile di armare una flotta proporzionata alle forze della nazione, come è ora dimostrato dall'esperienza.

Noi abbiamo gridato sempre, quando quelli errori si commettevano, ed altri gridò con noi, ma il Ministro di Marina che si vantava di essere *estraneo alle cose di mare*, credette mostrar fermezza, ostinandosi a fare il sordo agli avvertimenti della stampa, e l'anarchia del *Centro* fu eretta in sistema e poté liberamente dissolvere, favorire, oltraggiare, e prepararci una Marina senza ufficiali, senza bassi ufficiali e con pochi vapori, che non potesse sostenere il confronto della Marina di Napoli e della Marina austriaca, e l'effetto corrispose pienamente ai suoi sforzi ed ai suoi desideri.

I nostri soldati costretti quasi tutti ad imbarcarsi sui bastimenti inglesi, le nostre fregate a vela ridotte ad uso di magazzino, alcune delle nostre navi a vela e a vapore con soli due o tre ufficiali a bordo, provano abbastanza lo stato della nostra Marina, che in parlamento il Signor Lamarmora soleva dir *florida* ed affidata a *valenti capi*; e quasi ciò non bastasse, lo stesso ex-Ministro, ora comandante il corpo di spedizione, si affretta a domandare al Governo l'invio di nuovi vapori nel Mar Nero.

Potremo adunque sperare che apra gli occhi il Ministero e ripari al mal fatto, poichè l'esperienza venne ad avvertirlo in tempo dei commessi errori? Avrà egli il coraggio e l'energia sufficiente per metter la mano sulla piaga e ricostituire il personale e il materiale della Marina, secondo i bisogni della nazione, e in modo da porre l'armata navale al livello dell'armata di terra?

Si assicura che nuovi acquisti di vapori furono ordinati in Inghilterra, ma quali saranno tali acquisti, mentre tutti i buoni vapori, appena usciti dai cantieri sono acquistati dal governo inglese? È chiaro che bisognerà prendere a caro prezzo dei vapori di qualità inferiore, mentre prima d'ora si sarebbero potuti comprare a miglior prezzo o fabbricare nello Stato (spendendo il danaro in casa nostra a vantaggio dei nostri operai) dei

vapori assai migliori. Intanto il *Vittorio Emanuele*, vapore ad elice della forza del *Carlo Alberto*, è sempre sul cantiere e attesta l'attività del signor Pelletta !.....

Concludiamo. Anche il male produce talvolta dei benefici, e non sarebbe piccolo beneficio, se la presente guerra servisse a porre a nudo le piaghe della nostra Marina e a spingere il Governo a rimediarsi.

Gli elementi della nostra Marina sono eccellenti: molti dei dimessi ufficiali possono venir richiamati in attività, molti se ne possono scegliere fra i Capitani mercantili, e le nostre Riviere sono un vivaio inesauribile di marinai che non temono confronti. È dunque facile ricostituire la nostra Marina, purchè si voglia. Se ne ricordi il signor Durando.

COSE MUNICIPALI

L'estate ci sta sopra coi suoi raggi cocenti, e coll'estate il pericolo dell'arrivo di quell'ospite malaugurato, che ci diede tanto a pensare nello scorso anno. Dobbiamo quindi osservare al Municipio ch'egli non fa quanto dovrebbe per la pubblica igiene.

La polizia delle strade non è curata sufficientemente, quella dei vicoli e dei vuoti, poco, o nulla affatto. Non s'invigila sulla vendita dei comestibili, e su quella del vino, e si lasciano da molti macelli e da molte cantine esalare dei fetori insopportabili. I pisciatori nelle strade e nelle porte mandano un puzzo insoffribile, e non vediamo usare alcuna precauzione per distruggere quei miasmi, come si praticava l'anno scorso nei mesi d'infezione. In moltissimi luoghi si accumulano immondezze, e, a cagion d'esempio, ai *Mucchi* di San Salvatore si vede il terreno lastricato di escrementi. Non solo non si pone mai mano alla costruzione delle case per gli operai, e non si comincia mai l'atterramento di quelle troppo accostate fra di loro, per promuovere la libera circolazione dell'aria, ma si viene mano mano turando ogni buco, ogni fessura di strada con sempre nuove costruzioni.

Di ciò non possiamo far del tutto carico al Municipio, ma delle prime cause di biasimo la colpa è tutta sua, e lo invitiamo caldamente a farle cessare, tornando assai meglio *preventive*, che *riparare* il male. Si ordinino assidue visite ai Cantonieri, si facciano pulire le strade ed i vicoli dagli spazzini, non come usano taluni, stendendo gli escrementi colla scopa sul pavimento, cosa che rende le strade fetenti, e stomachevoli; ma, come si conviene, perchè le strade possano dirsi pulite, e si rimettano in uso le carrette di cloruro, adoperato come disinfettante nell'ultima epidemia.

Ciò, quanto alla pubblica igiene, dobbiamo poi richiamar pure l'attenzione dell'Autorità municipale sulla illuminazione delle strade, nonchè sugli abusi di molti rivenditori nel peso dei comestibili, e soprattutto del pane e della carne. Per esempio la strada Assarotti non è ancora illuminata, e molte altre lo sono assai male. Nella notte molti fanali ad olio si spengono, e quelli a gaz mandano talvolta ben poca luce. Perchè dunque non si provvede? Perchè non s'incaricano i Cantonieri d'invigilare severamente sull'esattezza dei pesi, e non si delega qualche impiegato per invigilare all'illuminazione della Città, e al servizio dei fanali a gaz e dei fanali a olio?

Preg.^{mo} signor Direttore.

Essendo io la persona a cui accadde il fatto della S. V. accennato nel num. 69 della *Muga* intitolato un *MARCHESE CATTOLICO*, la prego a farlo conoscere al Pubblico in tutte le sue particolarità.

Era sul finire la processione del *Corpus Domini*, ed era già passata la Cassa, quando io mi trovavo con mia moglie e mia suocera presso al liono della gradinata della chiesa a parte destra, ma assai distante dal luogo ove passava la processione. Aveva il cappello in capo e a me vicino stava un cotale, in occhiali, inginocchiato come un santo in contemplazione; mi disse che mi facessi in là ed aderii. Ad un tratto si alzò, mi diede un gran colpo sul cappello e tornò ad inginocchiarsi divotamente. Invece di risentirmi dell'atto inso-

lente, come avrei potuto, mi limitai a chiedergli il suo nome, che non voleva darmi, mentre due suoi vicini lo sostenevano. Uno di questi mi venne detto essere un certo Emilio Canepa già impiegato nelle contribuzioni, il quale si mostrò il più accolorato nel difendere lo sconosciuto, che finì poi per dichiarare che era il Marchese Fabio Invrea nome *ben noto* a Genova, aggiungendomi che io era stato mandato per disturbar *la sua Chiesa*. Gli risposi: e ancorchè io fossi protestante, quale diritto avete voi di farmi una tale violenza, degna di un'infame?

Raccolto allora il mio cappello, mi recai alla Questura a porgere le mie lagnanze all'autorità. Mi fu risposto di indicare i testimoni del fatto e di tornare all'indomani.

Tornato infatti all'indomani, mi fu detto dall'Assessore in capo che il fanatico Marchese era stato chiamato alla Questura e avea confessato il fatto, dichiarandosi pronto a costituirsi in carcere; che se perciò voleva dar querela lo avessi fatto.

Io dissi che conoscendo lo stato di demenza cattolica del mio offensore, mi dichiarava soddisfatto della fatta ammonizione, e generosamente gli perdonava, non porgendo alcuna querela.

Ecco il fatto in tutta la sua esattezza.

ANTONIO VIOLE.

GHIRIBIZZI

— Il Giornale inglese, *Times*, osserva che sarebbe una gran fortuna per gli alleati che il regno di Sardegna fosse invece il regno dell'Alta Italia, poichè in luogo di mandare 15 mila uomini in Crimea, ve ne avrebbe mandato 100 mila. Tant'è, questi Signori inglesi ci hanno serbato tutte le loro simpatie, per l'epoca in cui hanno creduto utile di mandarci a far ammazzare per conto loro.... Prima invece hanno fatto tutto il possibile per metterci nel sacco, e darci legati in mano all'Austria. Non se ne ricorda il *Times*?

— Per *pastetta* di ottima qualità (detta volgarmente *minestra*) e per lavatura di botte di qualità sopraffina (detta volgarmente *vino*) dirigersi al Ricovero di Paverano alle Molte Reverende Cappellone, dette volgarmente *Suore di Carità* conservate dal Padre Rattazzi per la salute dell'anima e del corpo dei poveri ricoverati.....

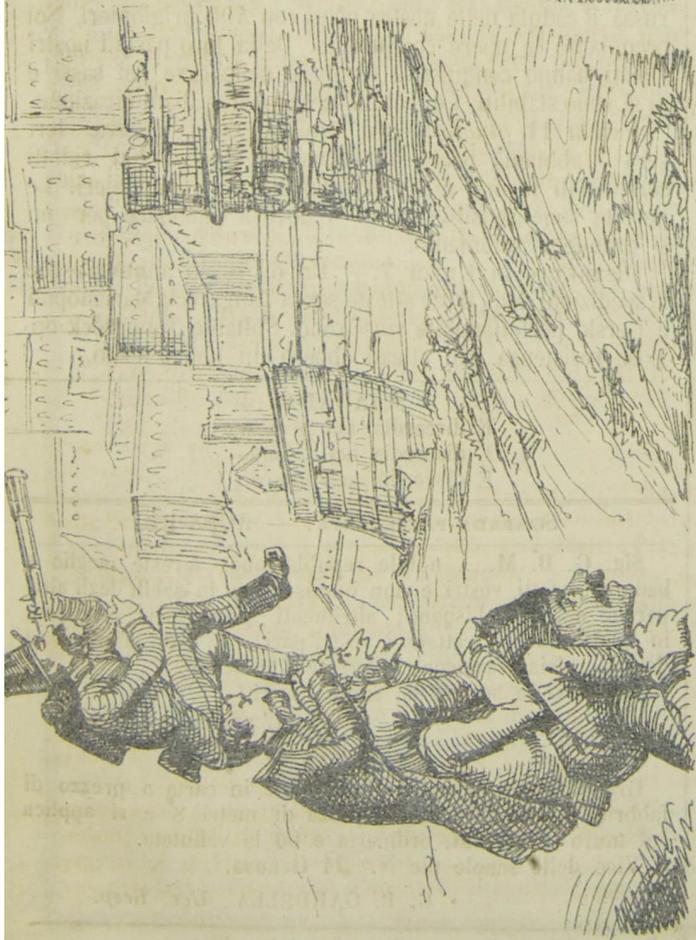
— Il Consigliere Beretta ha fatto un'interpellanza nel Consiglio Generale del Municipio, relativamente ai Signori Consiglieri che non intervengono mai alle Tornate e alle deliberazioni municipali, ed ha invitato il Sindaco a richiamarli al proprio dovere. La *Muga* è perfettamente d'accordo col Consigliere Beretta e trova che il miglior modo di dare una lezione a quei Signori, sarebbe quella di non rieleggerli più nelle prossime elezioni, se gli Elettori volessero mostrare una briciola di buon senso.

— Il dispaccio di Domenica annunciava che i francesi avevano conquistato il *Mamelon vert*. Un gallicista a cui fu portato il dispaccio tradusse quelle parole in queste: *i francesi hanno preso una MAMMELLA VERDE*. Egli dichiarava che questa presa era della massima importanza!

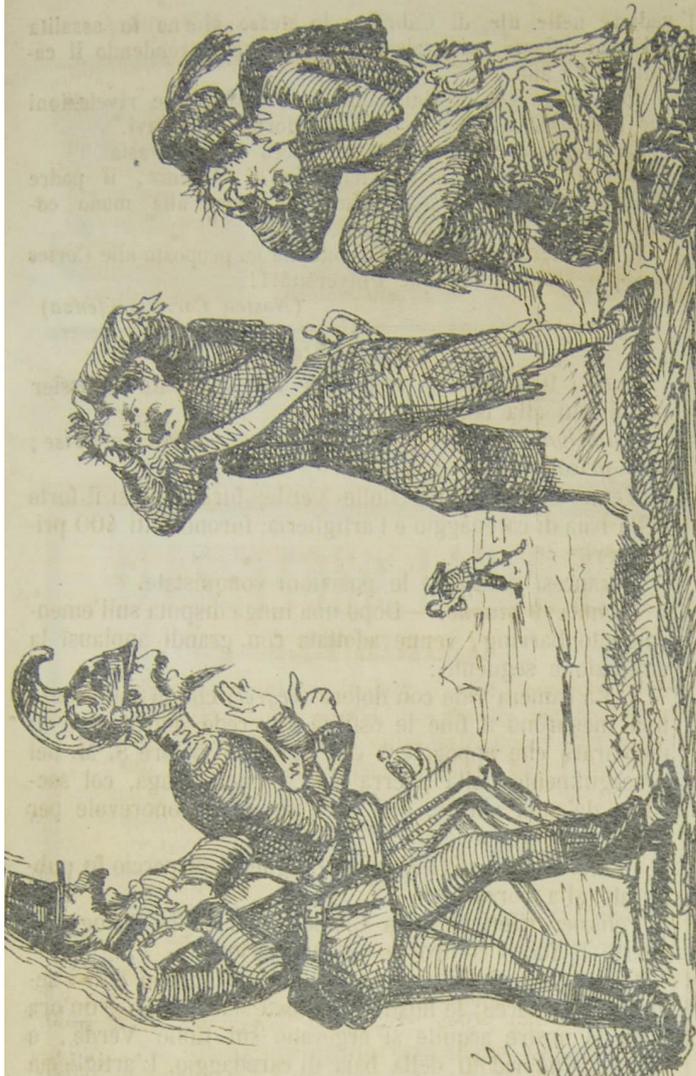
— Da Malta si hanno notizie del nuovo Vapore della Società transatlantica il *Conte di Cavour*, che anche portando a rimorchio uno *Scip* inglese, diede prova d'una celerità prodigiosa. Sarebbe stata cosa strana che il *Conte di Cavour*, Vapore, non avesse rimorchiato bene uno *Scip*, mentre il *Conte di Cavour*, Ministro, conduce a rimorchio tutti i giorni sette Ministri, facendo far loro quindici o venti miglia all'ora.

— Le persone che si recano alla Banca di Sconto vorrebbero sapere se le enormi spese, fatte (dieci più di 600 mila fr.) pel locale della Banca, in due anni di lavoro, siano state fatte pel comodo e decoro dello Stabilimento, oppure pel comodo esclusivo del Signor Barone Bombrini, illuminatore dell'Immacolata, e Direttore della Banca, il quale ritenne per sè l'appartamento nobile ed altri due, non lasciando per uso degli uffici che il pian terreno e le prime mezz'arie. Valeva ben la pena di spendere più di mezzo milione per fabbricare un palazzo all'Illustrissimo Signor Barone!

— Un pio contadino che sapeva leggere (caso eccezionale) trovandosi a Genova per affari, nel corso dell'Ottavario dell'Immacolata non riusciva a capire le iscrizioni latine che si leggevano sulle tre porte della chiesa (cosa naturale per



Sebastopoli è una pran bella Città, ma ha un'entrata molto cattiva.



Appena arrivati in Crimea, i nostri soldati rimangono sorpresi dalla civiltà turca.



Viva Sardinie! Goddem! nostra brave camerade!

la gran ragione che sapeva poco d'italiano e nulla di latino) e stizzito per quel linguaggio a lui inesplicabile, esclamava: perchè questi Signori Reverendi non parlano anche in latino, quando raccomandano un'abbondante elemosina?

— Il Ministero Danese è sotto processo per aver violato la costituzione; avendo speso delle forti somme senza l'autorizzazione del parlamento. Si assicura che il nostro Ministero voglia fare un *casus belli* di questo scandalo della responsabilità ministeriale applicata in Danimarca!....

— A proposito, si domanda in che secolo verrà compilata la legge sulla responsabilità ministeriale in Piemonte!!!

— Nelle interpellanze al *Cattolico* fattegli nello scorso Numero abbiamo ommesso questa, a cui lo invitiamo a rispondere: come va che in Piemonte, dove è passata l'eretica legge dei conventi non c'è ancora colera, mentre il colera è da più di un mese negli Stati del Papa, a Padova, a Venezia e in altre Città del Lombardo Veneto possedute dall'apostolico governo austriaco? Se il colera è una visita del Signore nell'*ira sua*, come l'hanno potuta meritare i Padovani, gli Anconitani e simili?

POZZO NERO

SIG. P. M. EX MISSIONARIO DI S. REMO! A che sono riesciti i vostri inqualificabili maneggi adoperati per isventare, se era possibile il matrimonio di vostra sorella o per renderlo almeno infelice? A nulla; grazie al fratel vostro crocifero, che veste un po' più degnamente di voi l'abito del religioso. Ci avete dato davvero un esempio di evangelico amore, cercando di opporvi a quelle nozze approvate pienamente dai vostri genitori, distruggendo con arte finissima e trista l'armonia, che regnava tra un padre e un figlio, e tessendo ai danni dei vostri congiunti una serie di menzogne e di frodi. Bravo Sig. ex missionario, (Ex perchè i vostri superiori stessi stanchi della vostra spudorata condotta, vi hanno cacciato per la seconda volta dalla casa) sono queste le opere corrispondenti alle dottrine che voi proclamate dal pergamo? Levatevi una volta la maschera e mostratevi una volta al popolo per quel che siete!

COSE SERIE

DISGRAZIA — Domenica 10 corrente, mentre il Signor Paolo Verde Mediatore in Borsa, si trovava al Garbo in campagna, divertendosi con altri amici a sparare dei piccoli cannoni, un cannone caricato a solo stoppaccio sparava in obliquo sulla direzione dello stesso Paolo Verde e lo stoppaccio lo colpiva nel basso ventre e gli penetrava nell'interno. Poco dopo il ferito doveva soggiacere al colpo ricevuto.

POLIZIA — Dobbiamo richiamare l'attenzione dell'amministrazione di Sicurezza Pubblica sulla rinascete mendicizia che rende inutile l'istituto Ricovero ed importuna i cittadini dando una cattiva idea delle cose nostre ai forestieri. Nelle strade nuove ed all'Aquasola, nell'ora della passeggiata formicola una miriade di fanciulli pezzenti che accettano l'elemosina con molta importunità e funestano colla loro presenza la passeggiata. Nelle scale delle abitazioni è pure un continuo andirivieni di mendicanti che costringono gli inquilini ad aprir loro la porta 10 o 12 volte al giorno. Speriamo che l'autorità non tarderà a porvi riparo.

NOTIZIE DI SPAGNA. — (Madrid 2 Giugno) È stata battuta la fazione formata degli insorti di Caspe, Aleaniz a Castelseras, il giorno 28 maggio in Valjunquera, dalla Colonna del Maestrazgo comandata dal Governatore di Morella e furono passati per le armi i capi Buisan e Marañillos.

Le forze dei Brigadieri Serrano e Tomaso, divise in tre colonne si sono portate sull'alba del 30 maggio verso Daroca e Bello, perseguitando la cavalleria sollevata in Saragozza. Il capitano Generale di Aragona pernottava il 29 in Calanda, e le colonne dei colonnelli Pieltain e Mateos in Oriete inseguivano la fazione di Garzia. Il Capitano Generale di Catalogna ha fatto partire da Taragona pel Maestrazgo una colonna composta d'infanteria e cavalleria, per operare di concerto con le forze del comandante generale brigadiere Damato.

Continuano a presentarsi individui della fazione di Marco, completamente dispersa. Il 25 apparve in Cerollera una fazione di 22 uomini comandata dal capo Garzia che fu bri-

gadiere nelle file di Cabrera; lo stesso giorno fu assalita dal comandante generale del *Maestrazgo* prendendo il cavallo del Capo.

Continuano gli imprigionamenti a Madrid. Le rivelazioni che fanno gli arrestati sono ogni giorno più gravi.

La congiura Carlo-moderato-Polacca è assai vasta.

È stato fucilato nelle vicinanze di Aleaniz, il padre *Duisian Parroco di Caspe*, che colle armi alla mano comandava un drappello d'insorti.

Il Ministero per motivi d'economia ha proposto alle Cortes la soppressione di cinque Università!!!

(Nostra Corrispondenza)

DISPACCI

PARIGI 9 giugno. — Dispaccio del generale Pélissier pubblicato alla borsa:

Mamelon vert pris; fort carenage, artillerie prise; 400 prisonniers.

Venne conquistato il Colle Verde; furono presi il forte della baia di carenaggio e l'artiglieria; furono fatti 400 prigionieri.

I francesi occupano le posizioni conquistate.

LONDRA 9 giugno. — Dopo una lunga disputa sull'emendamento Barring, venne adottata con grandi applausi la risoluzione seguente:

« La camera vide con dolore (*regret*) che le conferenze non menarono a fine le ostilità, e crede suo dovere di dichiarare che appoggerà con ogni suo potere S. M. nel proseguimento della guerra sino a che ottenga, col soccorso de' suoi alleati, una pace sicura ed onorevole per il paese ».

PARIGI 9 giugno (sera). — Il seguente dispaccio fu pubblicato alla borsa:

Pélissier riferisce dalla Crimea in data del 6: oggi fu aperto il fuoco contro le opere esteriori.

CRIMEA ore 7 di sera: Alle ore sei furono dati i segnali dell'attacco; le nostre truppe si slanciarono e un'ora dopo le nostre aquile si ergevano sul Colle Verde, e sopra i due ridotti della baia di carenaggio. L'artiglieria russa è caduta nelle nostre mani con 400 prigionieri. Noi occupiamo le opere conquistate. Dalla loro parte i nostri alleati hanno conquistate le opere delle cave dei sassi e vi si sono stabiliti. Le truppe furono degne d'ammirazione.

PARIGI 11 giugno. — Al Ministro della Guerra. Ieri sera 7 abbiamo preso 62 bocche da fuoco. Nei ridotti conquistati furono fatti 13 ufficiali russi prigionieri. Le perdite sono sensibili come si doveva attendere per un sì grande risultamento.

DISTRETTO DI KERCI 7. — Un dispaccio annunzia che le spedizioni delle flotte alleate sopra Tangarock, Marianopoli e Gersk perfettamente riuscirono. Soltanto Tangarock oppose resistenza. Gli alleati ebbero un uomo ferito.

SCIARADA

È discordia nel *primiero*

È discordia nel *secondo*

È discordia nell'*intero*.

SCIARADA PRECEDENTE: — ROSA-RIO

Sig. G. B. M.... nobile repubblicano, faresti meglio a badare ai fatti vostri e non immischiarvi in quelli degli altri perchè ne avete bisogno; altrimenti saprò farvi conoscere in qual modo si trattano i vostri pari, che sotto la maschera dell'ipocrisia tradiscono vilmente l'amicizia.

Dio salvi la società da simili esseri!

L'EX. SEGRETARIO

NOVITA'

Grande assortimento di tappezzerie in carta a prezzo di fabbrica da 45 a fr. 10 la pezza di metri 8 e si applica sul muro a 40 cent. ordinaria e 60 la vellutata.

Vico delle scuole pie N.º 14 Genova.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.